

Punto chiave - Dopo la guarigione impossibile del cieco nato ecco la resurrezione impossibile del cadavere in putrefazione di Lazzaro. È il secondo passo di un crescendo che si conclude con la risurrezione dello stesso Cristo. La annuncia, la precorre e, in qualche modo, la rende attesa e credibile. Anche qui l'iniziativa è di Gesù: come avvenuto col cieco nato, nessuno osa chiedere ciò che crede impossibile. Gesù è ancora immaginato e definito secondo canoni di ragionevole credibilità e verosimiglianza: un messia a misura d'uomo, limitato dalle leggi naturali e quindi esposto a valutazioni e considerazioni che lasciano margine al dubbio, sia sul suo comportamento (è in ritardo rispetto alle attese) sia sull'effettiva consistenza del fenomeno osservato (vero miracolo, trucco o casualità). Non solo, ma i discepoli lo seguono rassegnati al peggio, la folla ne contesta il ritardo e Maria piange a casa impietrita. Solo Marta trova la forza e gli va incontro, per essere consolata della morte del fratello. Con sorpresa ne raccoglie la promessa di resurrezione e vola da Maria. Gesù prima di agire le attende entrambe con tutto il seguito di folla e qua il suo lucido piano di salvezza impatta con l'umanità dolente e l'Uomo Dio cede alla commozione di quel contatto. E il più grande miracolo fino ad allora mai visto si compie non per mostrare la potenza assoluta di Dio, lontana, oscura, indecifrabile, schiacciante, ma quella vicina, amica, partecipata e coinvolta di Gesù, Dio vicino e tenero amico. È il paradigma di un nuovo rapporto che gli uomini devono vivere con sé stessi, fra loro e con Dio. Come l'apertura di credito all'amore di Dio, presente fra noi, di cui sono esempio gli sposi nel Signore.

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia. Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso:

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso:

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...):
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...):
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...):
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia:

- Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco:

“La pace che scaturisce dalla fede è un dono: è la grazia di sperimentare che Dio ci ama e che ci è sempre accanto”. *(da un Twitter di Papa Francesco del 29.03.2017)*



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

V Domenica di Quaresima (Anno A)

2 Aprile 2017

Antifona d'ingresso

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà; salvami dall'uomo ingiusto e malvagio, perché tu sei il mio Dio e la mia difesa. *(Sal 43,1-2)*

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Ez 37,12-14) *Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.*

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 129)

Rit: Il Signore è bontà e misericordia.

Dal profondo a te grido, o Signore; Signore, ascolta la mia voce. Siano i tuoi orecchi attenti alla voce della mia supplica. **Rit:**

Se consideri le colpe, Signore, Signore, chi ti può resistere? Ma con te è il perdono: così avremo il tuo timore. **Rit:**

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola. L'anima mia è rivolta al Signore più che le sentinelle all'aurora. **Rit:**

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore, perché con il Signore è la misericordia e grande è con lui la redenzione. Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Rm 8,8-11)

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 11,25.26)

Lode e onore a te, Signore Gesù! Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

VANGELO (Gv 11,1-45) *Io sono la risurrezione e la vita.*

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?». Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.

mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare». Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, crederono in lui.

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, presentiamo con fiducia a Cristo la nostra supplica, invocando la nostra perseveranza nel credere alla bontà divina, che dà la vita a chiunque accolga il mistero della sua morte e resurrezione. Preghiamo insieme e diciamo: **Accresci la nostra fede, Signore.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

Signore Gesù Cristo, che hai vinto la morte risuscitando il tuo amico Lazzaro, libera anche noi dall'indifferenza, dall'egoismo e dallo scoraggiamento. Donaci di ritornare ad una vita di fede autentica, per poter testimoniare la gioia di appartenerti. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Preghiera sulle offerte

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

“Chiunque vive e crede in me,
non morirà in eterno”,
dice il Signore.

(Gv 11,26)

Preghiera dopo la comunione

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli
di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo,
poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo
sangue. Per Cristo nostro Signore.

Se tu fossi stato qui

Le letture di questo tempo di Quaresima ci propongono ancora un incontro. Dopo la Samaritana e il cieco delle ultime due domeniche, arriviamo forse al culmine dei segni che ci preparano alla Pasqua: la risurrezione di Lazzaro.

I tempi del racconto sono emblematici, e ci permettono di riflettere sulla vita, la morte e l'amore. Perché di una storia d'amore si tratta!

Un amore che passa dalla morte e risorge a nuova vita.

Pensare come le sorelle Maria e Marta, e cioè che se Gesù fosse stato lì accanto a loro Lazzaro non sarebbe morto, è da miopi, non permette di cogliere la profondità del messaggio del Cristo Redentore.

La nostra vita deve passare necessariamente attraverso la morte, non possiamo né ignorarla né evitarla.

Gesù ci offre ogni giorno la possibilità di uscire dal sepolcro che ci siamo costruiti da soli o dove ci hanno chiuso.

A volte anche chi ci ama può costruire una “campana di vetro” per preservarci fino all'ultimo giorno, ma oggi Gesù ci dice che amare è anche liberarci dalle bende. Da tutte quelle precauzioni e corazze e protezioni che soffocanti ci isolano dagli altri, senza permettere alla vita nuova che Gesù vuol donarci di fluire dentro di noi.

(Lorenza e Gianluca)

AMORE È... Giovani sposi della Chiesa di Palermo volti a cogliere la presenza di Gesù in famiglia.